

# In Italia 5 milioni di immigrati

**Il numero di stranieri residenti nel nostro Paese è aumentato di 20 volte in 20 anni. I dati del dossier Caritas. “Non è vero che delincono più degli italiani” .**

In Italia, negli ultimi 20 anni, la popolazione immigrata è cresciuta di quasi 20 volte. Secondo la stima del Dossier Caritas Migrantes presentato oggi, gli stranieri regolarmente soggiornanti sono 4 milioni e 919 mila (1 immigrato ogni 12 residenti) contro il dato dell’Istat che all’inizio del 2010 ha registrato 4 milioni e 235 mila stranieri residenti in Italia. La comunità straniera più numerosa è quella romena, con poco meno di 1 milione di presenze, seguono albanesi e marocchini.

Gli immigrati irregolari presenti in Italia sono 500-700 mila e tendenzialmente in calo (lo scorso anno le stime ipotizzavano circa un milione).

## **È “immigrato” l’11% del Pil (e il futuro delle nostre pensioni)**

Le casse pubbliche ricevono ogni anno dagli stranieri un regalo di circa un miliardo di euro per via del gettito fiscale. Lo stima il dossier Caritas/Migrantes secondo il quale le entrate assicurate dagli immigrati sono 11 miliardi di euro (10,827) mentre le spese per servizi a loro destinati ammontano a neanche 10 miliardi. La retribuzione media annuale per immigrato è 12.000 euro, i contributi quasi 4.000 euro. Gli immigrati sono il 10% degli occupati dipendenti, il 3,5% dei titolari di impresa; incidono l’11,1% sul Pil; pagano 7,5 miliardi di contributi previdenziali; dichiarano al fisco un imponibile di oltre 33 miliardi (i dichiaranti stimati in quasi 2,7 milioni). Il dossier sottolinea poi che negli anni 2000 il bilancio Inps è risultato in attivo (fino a 6,9 miliardi) grazie ai contributi degli immigrati. Si stima che nel periodo 2011-2015 chiederanno la pensione circa 110 mila stranieri, il 3,1% di tutte le richieste. Dai 15 mila pensionamenti nel 2010 (2,2%) si passerà a 61 mila nel 2025 (7%). Ora, tra gli immigrati è pensionato 1 ogni 30 mentre tra gli italiani 1 ogni 4. Nel 2025, i pensionati stranieri saranno circa 625 mila (l’8% degli stranieri); ci sarà 1 pensionato ogni 12, tra gli italiani 1 ogni 3.

## **Ingressi in crescita**

“Questa realtà nel panorama europeo si caratterizza - afferma il rapporto promosso dai due organismi della Cei - anche per il notevole dinamismo: l’aumento è stato di circa tre milioni di unità nel decennio e di quasi 1 milione nell’ultimo biennio”. In crescita, secondo il Dossier Caritas-

Migrantes, anche i matrimoni misti contratti tra il 1996 e il 2008, che sono stati circa 250 mila, mentre più di mezzo milione di persone hanno acquisito la cittadinanza, al ritmo di oltre 50 mila l'anno; oltre 570.000 stranieri sono nati direttamente in Italia. I figli di madri straniera sono quasi 100 mila ogni anno; più di 100 mila gli ingressi per ricongiungimento familiare.

### **Le comunità più numerose**

Nell'universo degli immigrati in Italia, la collettività romena è la più numerosa, con poco meno di 1 milione di presenze; seguono albanesi e marocchini (circa mezzo milione di presenze), mentre cinesi e ucraini sono quasi 200 mila. Gli europei sono la metà del totale, gli africani poco meno di un quinto e gli asiatici un sesto, mentre gli americani incidono per un decimo. "Diversi gruppi nazionali - rileva il rapporto della Caritas - privilegiano le città, come i filippini, i peruviani e gli ecuadoriani. Altri, come gli indiani, i marocchini o gli albanesi, preferiscono i comuni non capoluoghi. L'insediamento è prevalente nel Nord e nel Centro, ma anche il Meridione è coinvolto nel fenomeno, rappresentando un'area privilegiata per l'inserimento di alcune collettività: è il caso degli albanesi in Puglia, degli ucraini in Campania o dei tunisini in Sicilia".

### **Record a Roma e Milano**

Roma e Milano, rispettivamente con quasi 300 mila e 200 mila stranieri residenti, sono i comuni a più elevata concentrazione, ma gli immigrati si stabiliscono anche nei piccoli centri, spesso con incidenze elevate. Ad esempio, essi sono il 20 per cento dei residenti a Porto Recanati (in provincia di Macerata) e Airole (in provincia di Imperia) si impone per una incidenza degli stranieri pari al 35 per cento ma su una popolazione di appena 493 abitanti.

### **Il mito dello straniero delinquente**

Il rapporto della Caritas confuta anche il mito che vuole gli immigrati potenziali delinquenti. "Il ritmo d'aumento delle denunce contro cittadini stranieri è molto ridotto rispetto all'aumento della loro presenza, per cui è infondato stabilire una rigorosa corrispondenza tra i due fenomeni", spiega il Dossier Caritas Migrantes. "Il tasso di criminalità addebitabile agli immigrati venuti ex novo nel nostro Paese è risultato, nel periodo 2005-2008, più basso rispetto a quello riferito alla popolazione già residente" e rileva che "il confronto tra il tasso di criminalità degli italiani e quello degli stranieri, una metodologia rigorosa, basata sui dati Istat del 2005 con la presa in considerazione di classi di età omogenee e le denunce riguardanti gli immigrati in posizione regolare, ha stabilito che

italiani e stranieri hanno nel complesso un tasso di criminalità simile”.

### **Romeni a albanesi vittime di pregiudizi**

In particolare per gli albanesi nel 2008 è stato mostrato che la loro stigmatizzazione è continuata per forza di inerzia anche negli anni 2000 quando, stabilizzatisi i flussi, la loro rilevanza nelle statistiche criminali risultava in realtà fortemente ridimensionata; per i romeni, testimoniano i dati 2008 e 2010, la progressione accusatoria ha continuato a essere virulenta, nonostante le statistiche continuino ad attestare un loro coinvolgimento più ridotto rispetto alla generalità degli immigrati; per gli africani, nel 2010, almeno relativamente alle maggiori collettività, si è visto che sussistono problemi quanto alla loro implicazione sia nella criminalità comune sia in quella organizzata, che meritano di essere approfonditi nelle loro cause e nei loro dinamismi, mettendo in atto adeguate strategie di recupero. ”Non parliamo qui - precisano i due organismi della Cei - dei rom, che sono stati, sono e forse continueranno ad essere il gruppo maggiormente preso di mira al di là delle sue specifiche colpe, come quella, mai provata, di trafugare i bambini”.

**26 ottobre 2010**

[www.affaritaliani.it/sociale](http://www.affaritaliani.it/sociale)

quotidiano online

## **Editoriale/ Emigrare è un diritto**

Martedì 26.10.2010 12:14

*di Papa Benedetto XVI*

Il Vangelo presenta la fraternità umana come un legame profondo con l'altro, differente da me, basato sul semplice fatto di essere uomini. Assunta e vissuta responsabilmente, essa alimenta una vita di comunione e condivisione con tutti, in particolare con i migranti; sostiene la donazione di sé agli altri, al loro bene, al bene di tutti, nella comunità politica locale, nazionale e mondiale.

Il bene comune universale abbraccia l'intera famiglia dei popoli, al di sopra di ogni egoismo nazionalista. E' in questo contesto che va considerato il diritto ad emigrare. La Chiesa lo riconosce ad ogni uomo, nel duplice aspetto di possibilità di uscire dal proprio Paese e possibilità di entrare in un altro alla ricerca di migliori condizioni di vita.

[www.affaritaliani.it/sociale](http://www.affaritaliani.it/sociale)

# Editoriale/ Il volto degli immigrati che proprio non ti aspetti

Martedì 26.10.2010 13:52

*Di Giuseppe Morello*

Lo so che è difficile capacitarsi, perché molti di loro hanno la pelle scura, spesso l'accento nasale, oppure gli occhi a mandorla, oppure sono albini perché vengono dall'est, ma sono italiani.

Il Dossier Immigrazione Caritas/Migrantes fa a pezzi molti dei luoghi comuni sull'immigrazione, in base ai quali qualcuno ha costruito anche fortune politiche. Gli immigrati regolari in Italia sono 5 milioni, l'8% della popolazione, la gran parte dei quali arriva dall'Europa e tra tasse e previdenza versano allo Stato 11 milioni di euro all'anno. Grazie a loro si abbassa l'età media degli italiani e aumentano le nascite. Crescono anche i matrimoni misti (che tendenzialmente durano più di quelli tra italiani). Infine, la Caritas ci avverte che mentre gli immigrati aumentano, diminuiscono le denunce, segno che non vi è nesso diretto tra aumento di stranieri e criminalità.

A fronte di questa "realtà" ci sono le "percezioni": secondo una ricerca dell'anno scorso gli italiani pensano che gli immigrati, specie gli irregolari, siano molti di più (il 23%, che equivale a 15 milioni di persone) e che siano molto più pericolosi.

Questa percezione distorta è dovuta a tanti fattori: l'enfasi dei media su certi fatti di cronaca (ultimo l'episodio della metropolitana di Roma), l'allarme – spesso strumentale – di forze politiche che cavalcano la paura, e infine la naturale inclinazione di ciascuno di noi a generalizzare l'esperienza di tutti i giorni, evitando di guardare i fatti dall'alto e nell'insieme.

Il risultato è che siamo travolti da un fenomeno epocale sul quale però abbiamo conoscenze approssimative e pregiudiziali, e in molti casi completamente sbagliate. Gli "stranieri" non sono più tali, sono ormai un pilastro importante della nostra società. E a molti di loro, pensa te, dovremmo persino dire grazie.

[giuseppe.morello@affaritaliani.it](mailto:giuseppe.morello@affaritaliani.it)